



di Gaetano Penocchio
Presidente Fnovi

Si riparte dalle nuove nomine delle Direzioni generali di quello che un tempo fu il Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare: 'A' va al posto di 'B', che va al posto di 'C' ed il gioco è fatto. Come in un solitario si spostano le tessere immaginando di ottenere gli stessi risultati. Ma per avere la persona giusta al posto giusto non è necessaria una procedura competitiva, aperta e trasparente? Le pubbliche amministrazioni non devono essere accessibili ed intellegibili a tutti? E non si deve poter verificare come e perché si va a rivestire una posizione pubblica, come prevede il Ministro Madia nel disegno di

porti internazionali, capaci di dare valore competitivo all'agroalimentare, secondo settore del PIL e principale voce del nostro export. Traino per l'intero *Made in Italy* nei mercati mondiali.

Un riordino così importante ci viene propinato in perfetto silenzio stampa, come se nulla cambiasse, mentre tutto cambia. L'esatto opposto del paradigma gattopardo.

D'altra parte rigetteremmo anche forme di populismo comunicativo proprie di quel "giustizialismo rottamatorio" figlio del rapporto tra giustizia e politica, ancora irrisolto, fenomeno che avvelena la vita politica italiana da troppo tempo. È la stessa strada della delazione, dei processi som-

NULLA CAMBIA, TUTTO CAMBIA

legge delega di riforma della Pubblica Amministrazione?

Non conosciamo, perché il Ministro ha taciuto le ragioni di questi spostamenti. Sappiamo solo che bisogna fare *spending review*, come se questo spiegasse tutto e chiudesse la questione anziché aprirla. "Siamo un Paese che considera scandalosa la realtà effettuale in nome della realtà come vorrebbe che fosse", scrive Piero Ostellino sul Corriere della Sera. Sono con lui.

I dirigenti pubblici non sono tutti uguali. La competenza genera *governance*, dalla quale nascono *policy* necessarie per la buona gestione delle attività. In tutto il mondo profili medico-veterinari governano la sicurezza alimentare e la salute delle popolazioni animali.

Questione di conoscenze, di relazioni, di luoghi: tutti veterinari. Questione di rap-

mari, della sistematica violazione del segreto istruttorio, degli avvisi di garanzia trasformati in sentenze. Inutile dirlo, si tratta di temi scivolosissimi, per certi versi tabù. Allora serve smascherare l'utilizzo fraudolento della comunicazione più vicina alla fantapolitica che alla realtà.

Ma il mondo cammina e le cose si muovono. Se da un lato è innegabile che non abbiamo tempo, dall'altro resta la convinzione che semplicemente utilizzando gli strumenti di sicurezza disponibili si possa passare dalla garanzia della fiducia a quella pubblica della certezza. A noi indicare una rotta e proporre ricette per superare la babele dei linguaggi e riappropriarsi dell'ambizione di ciò che potrebbe e dovrebbe essere.

Se la politica è "un'arte umana piena di fascino e di nobiltà", c'è da augurarsi che possa "mettere le cose al loro giusto posto". ■